

LEVALDIGI

Olimpica pronta all'esame di continuità territoriale

MASSIMILIANO SCIULLO
da Cuneo

Due voli al giorno, dal lunedì al venerdì, più un altro collegamento quotidiano nel fine settimana. Orari di partenza compresi tra le 6,45 e le 7,45 al mattino e tra le 17,30 e le 18,30 nel pomeriggio. Orari di arrivo compresi tra le 8 e le 9 al mat-



PRESIDENTE Raffaele Costa

tino e tra le 19 e le 20,30 in serata. Solo la partenza del mattino e solo l'arrivo della serata nei weekend. Una tariffa che non può superare, al netto dell'Iva e delle tasse aeroportuali, il 118 euro.

Sono queste le coordinate di massima entro le quali la provincia di Cuneo si muoverà per essere sempre più vicina a Ro-

ma. Sono infatti alcune delle condizioni pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea nei giorni scorsi, per avviare un nuovo collegamento aereo tra l'aeroporto di Olimpica Levaldigi e la capitale italiana. È quindi prossima al via la gara per assicurare allo scalo della Granda i benefici della Continuità territoriale, che permetterebbe condizioni agevolate per quanto riguarda i costi e le spese. «Si tratta di una notizia positiva per lo sviluppo dell'aeroporto», commenta il presidente della Provincia di Cuneo, Raffaele Costa, che già nella settimana scorsa si era speso per Olimpica incontrando l'ambasciatore presso l'Unione Europea Rocco Antonio Cangelosi. Da quel vertice, erano uscite rassicurazioni di impegno e interessamento, che Costa ha voluto pubblicamente ricordare, ringraziando il diplomatico per aver seguito direttamente il fascicolo a Bruxelles. «Ora la questione torna in capo al Ministero e all'Enac - spiega ancora il presidente provinciale - È una notizia positiva, che va nella direzione della riattivazione dei collegamenti con la capitale, senza però il rischio di scompensi finanziari che tanto hanno pesato sull'equilibrio contabile della Geac negli ultimi anni».



COLLEGAMENTI Cuneo potrebbe presto essere «più vicina» a Roma

gli ultimi anni». La condizione di «Continuità territoriale», infatti, è riservata ai territori geograficamente svantaggiati e permetterà allo scalo di Levaldigi di usufruire di circa 2 milioni di euro nel corso del prossimo biennio, per sostenere l'attivazione di nuovi collegamenti aerei senza ricorrere ad altri oneri per lo scalo e per il territorio.

Ora che la gara per aggiudicarsi i collegamenti tra il Cuneese e Roma è stata lanciata ufficialmente, bisognerà attendere ancora 30 giorni: il mese di tempo concesso alle compagnie aeree interessate a proporre un'offerta all'Enac che poi sceglierà il vincitore. Il servizio, come si è detto, deve prevedere due «rotazioni» (un'andata e un ritorno) ogni giorno, dal lunedì al venerdì. E una sola il sabato e la domenica. Si apre dunque una possibilità nuova dopo che i colle-

gamenti con Roma erano stati sospesi, nel 2004, dal vettore AirOne.

Ma accanto alle notizie della pubblicazione del bando di gara, la giornata di ieri è stata importante anche per fare il punto sul futuro di Levaldigi, osservato sotto altri punti di vista. Negli uffici di corso Nizza, in Provincia, i soci pubblici della Geac (società che gestisce lo scalo cuneese) si sono incontrati alla presenza anche dei sindacati. Si è registrato così un buon andamento del volo verso la Romania, che presto - anche grazie alla Continuità territoriale - potrebbe essere affiancato anche da nuovi voli «low cost». «Penso che tutti insieme stiamo facendo progressi magari non sensazionali, ma che ancora pochi mesi fa sarebbero apparsi quanto meno insperati - ha detto ancora Costa - A inizio ottobre avremo modo di prendere in esame il nuovo piano industriale, insieme alla Regione che continua ad avere un ruolo importante».

UN CONVEGNO LUNEDÌ PROSSIMO IN PROVINCIA

La Granda accelera anche sulla Piattaforma logistica

Cuneo. «Piattaforma logistica: una soluzione possibile». È questo il tema dell'incontro in programma per lunedì prossimo alle 10, presso la sala A del Centro Incontri della Provincia di Cuneo, in corso Dante. Il vertice è stato convocato congiuntamente dal presidente della Provincia, Raffaele Costa, e dal presidente della Camera di Commercio, Ferruccio Dardanello. «Lo scopo dell'incontro - dicono Costa e Dardanello - è quello di affrontare in modo definitivo e con tutti gli interlocutori interessati una problematica la cui rilevanza non è mai stata in discussione, trattandosi di una infrastruttura strategica prevista nel piano territoriale della Provincia». Oltre ai componenti del Comitato promotore e del Comitato di coordinamento della piattaforma logistica integrata, sono stati invitati i parlamentari del Cuneese, l'assessore regionale ai Trasporti Daniele Borioli, gli assessori e i consiglieri regionali eletti in provincia di Cuneo, gli assessori provinciali, i sindaci dei Comuni di Cuneo, Fossano, Savigliano, Trinità, Magliano Alpi, Bra, Alba, Saluzzo e Mondovì, i direttori regionali di Trenitalia e Rfi, il presidente della società Geac.

BIELLA

Appena uscito di prigione rapina una coppia: arrestato

Biella. È durata decisamente poco la libertà per Roberto Finotti, un 37enne residente a Biella che proprio nei giorni scorsi aveva goduto dei benefici del recente provvedimento di indulto ed era uscito di prigione. Era infatti incarcerato presso la casa casa circondariale della città, dove stava scontando una condanna per rapina. Poi l'indulto e la scarcerazione, ma non ha resistito molto prima di ricadere nella tentazione di un nuovo atto criminale. Nel tardo pomeriggio di ieri infatti l'uomo ha aggredito una coppia che in quel momento stava facendo shopping nel centro cittadino, cercando di portargli via del denaro. In particolare, si trattava di un uomo in compagnia della moglie che si trovava in stato di gravidanza. Proprio per evitare conseguenze gravi alla moglie, l'uomo non ha opposto resistenza alle percosse del malvivente, cui ha lasciato il denaro. Secondo il referto medico, la vittima ha rimediato lesioni giudicate guaribili in cinque giorni. Subito dopo l'aggressione, però, l'uomo si è rivolto al 112 e ha chiesto aiuto. Immediatamente, sul posto è arrivata una Gazzella dei carabinieri, che ha subito cominciato le ricerche del malvivente. In breve, i militari sono riusciti a raggiungere il rapinatore e ad arrestarlo. Per lui, l'accusa è di rapina aggravata: si sono così riaperte anche le porte dell'istituto di pena biellese da cui era appena uscito.

SAVIGLIANO

In manette un giovane con 5 grammi di cocaina

Savigliano. Nel corso di un normale controllo per il contrasto di fenomeni come lo spaccio di sostanze stupefacenti o gli incidenti stradali conseguenti all'assunzione, da parte dei conducenti, di sostanze alcoliche o droghe, i carabinieri del radiomobile di Savigliano hanno arrestato nei giorni scorsi E.M., 23 anni, originario di Savigliano. Il giovane, infatti, è stato fermato dai militari a bordo della propria vettura e al termine della perquisizione è risultato in possesso di 5 grammi di cocaina già suddivisa in piccole dosi, già pronte per essere vendute. Secondo le forze dell'ordine, si tratterebbe di un piccolo spacciatore, che riforniva alcuni tossicodipendenti della zona. L'arresto è stato processato per direttissima dal Tribunale di Saluzzo ed è stato condannato ad un anno di reclusione. Nel corso degli stessi controlli, poi, i carabinieri hanno anche ritirato due patenti perché P.L., 31enne di Bene Vagienna e C.R., 25enne di Moncalieri, sono stati trovati al volante sotto l'effetto di bevande alcoliche e sostanze stupefacenti. I due sono stati anche denunciati alla procura della Repubblica di Saluzzo.

informazione pubblicitaria

IL DOTTOR BUCCHERI: «IL PAZIENTE PUÒ MIGLIORARE L'APPROCCIO AL SISTEMA SANITARIO»

Terapia informata contro il big killer

È fondamentale conoscere il tipo di cancro del polmone, le strutture sanitarie e i diritti del malato

Cuneo. Un «consumatore informato» di sanità dispone di una preziosa arma in più contro il «big killer» del polmone. Lo confermano le ricerche condotte dall'associazione medica scientifica cuneese Culcasg-Alcase Italia, impegnata in una costante opera di sensibilizzazione scientifica e sociale sulle cause di questo tipo di tumore e sui trattamenti di conseguenza adottabili in ragione della condizione soggettiva e familiare del paziente. «Il sistema sanitario - spiega in proposito il dottor Gianfranco Buccheri, socio fondatore e consulente scientifico del sodalizio - è un fornitore di servizi di cui il malato usufruisce. Un consumatore della sanità, che sia informato, è conscio di quanto ha bisogno e di come ottenerlo». D'altronde, uno dei primi passi che un malato deve compiere, onde assicurarsi la migliore cura possibile, è proprio quello di informarsi. «Solo se si sarà bene informato sul cancro del polmone, sulle strutture sanitarie e sui diritti del malato - aggiunge il luminare -, il malato si troverà nella miglior posizione possibile per ottenere una terapia ottimale nella direzione di soddisfare le sue necessità e le sue preferenze». Il sistema sanitario, in effetti, si presenta come una realtà complessa, che spesso può trarre l'utente in confusione. «Durante il decorso della malattia - sottolinea ancora il dottor Buccheri -, un malato incontrerà persone nuove, conoscerà terminologie mai udite prima e affronterà nuove esperienze. Quasi certamente, la novità e la complessità del sistema sanitario, in un primo momento, potranno apparire opprimenti: ma, come per qualsiasi altra circostanza, una volta divenuti familiari, appariranno più semplici». Imparare, pertanto, le tortuosità del sistema, di cui necessariamente si ha bisogno, sarà di grande aiuto per ottenere la migliore terapia possibile. Le persone alle quali è stato diagnosticato, da relativamente poco tempo, un cancro del polmone «sono spesso impressionate dalle nozioni mediche - conclude il socio e consulente di Alcase - e potranno trovare sollievo nella misura in cui si sentiranno di parlare con altri della propria malattia. Anche se, in un lasso di tempo tutto sommato breve, saranno in grado, a loro volta, di offrire ad altri la conoscenza fruttando acquisita».

COME MUOVERSI PER FUGARE GLI INTERROGATIVI

Dalla diagnosi alla terapia: le domande su cui l'équipe curante può intervenire

Più è alta la conoscenza della malattia, minore sarà il senso di ansia verso il trattamento.

L'équipe di cura

Un buon punto d'inizio informativo è la propria équipe medica. Un elenco di semplici domande ai propri medici o infermieri, aiuterà a meglio orientarsi. Nessuna domanda è mai superflua e che, se si vuole sapere qualcosa, è bene domandare.

DOMANDE SU DIAGNOSI E OPZIONI DI TRATTAMENTO

- In termini non-medici, che cosa non va in me?
- È proprio sicuro, senza alcun dubbio, che ho un cancro del polmone?
- Che tipo di cancro del polmone ho?
- Qual è lo stadio della mia malattia? E qual è il miglior trattamento per questo?
- Quali trattamenti mi raccomanda?
- Quali sono i benefici del trattamento che mi sta raccomandando?
- C'è qualche rischio o effetto collaterale associato al trattamento che mi sta raccomandando? Quale?
- Vi sono altre opzioni terapeutiche?
- Quali sono i benefici degli altri trattamenti? E quali i possibili rischi o effetti collaterali?
- Esistono trattamenti conosciuti per il mio stadio che non sono stati approvati dal ministero della Salute? Se sì, perché non sono stati approvati? E che pensa di questi?
- In che modo il trattamento potrà influire sulla mia malattia?
- Che mi può accadere se non mi sottopongo a terapia?
- Esiste una struttura che possa offrirmi altre opzioni terapeuti-

Il paziente non deve considerare superfluo, né banale, alcun quesito legato a suoi dubbi sul percorso diagnostico e terapeutico da svolgere

- Chi sarà il responsabile della mia terapia?
- A chi mi devo rivolgere per eventuali domande sulla terapia o per eventuali problemi insorgenti?
- Qual è il fine del mio trattamento: guarigione, controllo del dolore, controllo dei sintomi, palliazione, eccetera?
- Come cambierà la mia vita durante il trattamento e come devo comportarmi in vista di ciò?
- Potrà lavorare durante la terapia? E potrò prendermi cura della mia famiglia?
- Quanto durerà la terapia?
- A che ora si effettua il trattamento?
- Posso programmare la terapia in base ai miei impegni di lavoro, ai miei appuntamenti o ad altri eventi?
- Potrà guidare per tornare a casa dopo il trattamento?
- Quanto tempo dovrò fermarmi?

UN QUESTIONARIO MIRATO PER LA VISITA MEDICA

Ogni appuntamento col proprio medico è un'opportunità per ottenere delle risposte agli eventuali dubbi che si possono avere. È utile, in questo senso, prepararsi organizzando, anzitempo, i propri pensieri in modo da sfruttare al meglio la visita, la cui durata sarà inevitabilmente limitata. Appuntarsi le domande, man mano che si presentano, può essere una buona idea, poiché aiuterà a organizzare meglio i propri pensieri e a determinarne le priorità. È consigliabile mettere le due o tre domande più importanti in cima a questa lista. Incontrando il proprio medico, sarà possibile consegnargli le domande. Egli potrà notare qualcosa di importante, o che potrebbe indicare un problema, e tale pertanto da richiedere una sua attenzione immediata. È consigliabile consegnare il suddetto elenco prima della visita, in modo che il medico possa prenderne visione in anticipo e prepararsi di conseguenza, specialmente se l'elenco fosse molto lungo. È possibile rivolgersi anche alle infermiere nel caso in cui il medico, in quel particolare momento, non avesse tempo per rispondere a tutte le domande o se si provasse disagio a rivolgere al proprio dottore qualche particolare domanda. Le infermiere oncologiche sono molto preparate e possono spesso rispondere alle domande sulla terapia. La maggior parte di esse, infatti, è facilmente interpellabile e può rappresentare un modo veloce per trovare le risposte che si vanno cercando. Anche gli altri componenti dell'équipe medica, come il dietologo, i farmacisti, i fisioterapisti, il radioterapista e altri, possono essere buone fonti d'informazione. È possibile anche richiedere un consulto supplementare, nel caso in cui il medico abbia bisogno di più tempo per rispondere alle domande. Inoltre, la propria équipe medica avrà probabilmente a disposizione del materiale dedicato ai pazienti - sotto forma di opuscoli, dépliant e libri - che potranno chiarire, da soli, molti dubbi. È consigliabile, inoltre, chiedere se vi siano altre fonti di informazione nel caso in cui il materiale a disposizione non fosse sufficiente.

- Informarsi, in definitiva, consentirà al paziente, e alla cerchia dei suoi familiari, di:
 - avere il controllo della situazione che si sta affrontando;
 - prendere decisioni sul trattamento;
 - capire e gestire i propri sintomi;
 - progettare il futuro.



associazione **Amici**
il Giornale del Piemonte
Presidente Concetta Anna Sogno
Vicepresidente Rosaria Ravasio

a case
italia
per vincere il cancro del polmone